

timore che questo grado unito al comando dell'armate favoreggiasse l'ambizione nelle loro intraprese.

CLAUDIO II detto il GOTICO.

268. M. AUR. CLAUDIO, nato nell'Illiria il 10 maggio 214 o 215, generale dell'armata d'Illiria, di oscuro casato, fu proclamato imperatore dopo morto Gallieno, e riconosciuto con esultanza dal senato il 24 marzo 268. Egli portò sul trono il modello di tutte le virtù, di cui può essere suscettivo l'animo di un pagano. Prima di giungervi aveva gloriosamente comandati gli eserciti. Conti-

conquiste in Egitto e sino nella Galazia. Ma rinvennero un vincitore in Aureliano. Questo principe dopo due battaglie vinte contra di lei l'anno 272, una a Dafne presso Antiochia, e l'altra sotto le mura di Emesa, venne ad assediare la Palmira. Ella si difese da Semiramide novella; ma dopo aver esaurito tutti gli espedienti del genio e del valore, fu presa l'anno dopo nel ritirarsi che faceva verso l'Oriente, e condotta a Roma ove servì con Tetrico ad ornare il trionfo di Aureliano. Zenobia passò il rimanente de' suoi giorni a Tivoli. Ignorasi il destino de' suoi figli, ad eccezione di Valbalathe, che fu dall'imperatore ricolmato di favori. Le figlie di Zenobia si sposarono con personaggi illustri.

267. MAN. ACILIO AUREOLO, generale dell'armata d'Illiria, colla quale aveva nell'anno 262 disfatto il tiranno Macriano, spedito nel 267 da Gallieno a Milano per difendere il varco dell'Alpi contro il tiranno Postumio, vestì colà la porpora, ove l'anno dopo venne Gallieno ad assediare, ma questi fu ucciso in tale spedizione, ed Aureolo tentò di proporre a Claudio di lui successore un trattato di alleanza e di ripartizione: » Ditegli, rispose l'intrepido imperatore, che simili offerte potevano » farsi a Gallieno; egli le avrebbe forse ascoltate pazien-